

vole Galletti, di due mesi; l'onorevole De Nobili, d'un mese; gli onorevoli Landuzzi e Fogazzaro, di quindici giorni; gli onorevoli Pugliese-Giannone e Castiglia, di dieci; gli onorevoli Panzera e Farina Luigi, di sei e l'onorevole Guala, di quattro.

Lo chiedono per affari domestici: l'onorevole Palasciano, di otto giorni; l'onorevole Aurigossi, di sei; e l'onorevole Corsini, di due.

(Sono accordati.)

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dell'interno, presidente del Consiglio, ha scritto la seguente lettera:

« Con decreto del 9 corrente mese è piaciuto a S. M. di elevare all'alto ufficio di senatori del regno i deputati al Parlamento, signori:

« Trombetta commendatore avvocato Camilo, deputato del 1° collegio di Torino;

« De Filippo commendatore Gennaro, consigliere di Stato, deputato del collegio di Manfredonia;

« Visone commendatore avvocato Giovanni, reggente il Ministero della real Casa, deputato del collegio di Nizza Monferrato

« Brignone commendatore Filippo, luogotenente generale, deputato del collegio di Bricherasio;

« Cosenz commendatore Enrico, luogotenente generale, deputato del collegio di Pieve.

« Nell'ascrivermi a gradita premura di porgere notizia all'E. V. delle avvenute nomine, di cui furono già avvertiti da me direttamente gli interessati, approfitto intanto della circostanza per rinnovare l'assicurazione della mia distintissima stima. »

Dichiaro perciò vacanti i collegi 1° di Torino, di Manfredonia, Nizza Monferrato, Bricherasio e Pieve.

L'onorevole ministro della guerra scrive:

« Avendo avuto, in questi giorni, occasione di esaminare la pratica relativa alla concessione della medaglia al valor militare alle bandiere dei municipi di Venezia e Vicenza per l'eroica loro difesa nelle guerre 1848-1849, mi venne fatto di rilevare come questo Ministero non avesse fin qui fatta alcuna comunicazione all'E. V. sull'esito della petizione n° 12,040, trasmessagli da codesta Presidenza con lettera 7 dicembre 1869, n° 2658, giusta la deliberazione emessa dalla Camera nella seduta del 6 detto mese, e colla quale i difensori del forte di Osoppo nel 1848 domandano per quel fatto d'armi una speciale onorificenza.

« Non mancò bensì il Ministero di far conoscere ai ricorrenti che per ragioni di equità, di convenienza e di opportunità il Governo non ha creduto di poter secondare la loro istanza, ravvisando però che cotesta Presidenza, a soddisfazione della comunicazione di cui sopra, abbia ad essere informata dell'esito negativo dato a quella petizione e delle ragioni che la motivarono, io mi pregio di riferirne come in appresso all'E. V.

« Il Governo del Re non accordò, pei fatti del rivolgimento italiano nel 1848 e 1849, attestati speciali di onore, se non a Venezia ed a Vicenza.

« Onorando Venezia, il Governo ha inteso onorare tutte le città sorelle, e quindi anche la benemerita Osoppo.

« Per Vicenza poi che aveva combattuto, si può dire, in massa, in aperta campagna contro l'irruente nemico, ed in cui difesa combattendo alcuni cittadini delle antiche provincie erano stati decorati della medaglia al valor militare, militavano ragioni tutt'affatto speciali, che fecero, all'occasione propizia, accogliere con plauso e dare effetto al desiderio esternato dalla Camera dei deputati subalpina, nella seduta del 16 agosto 1849, che un distintivo di onore insignisse la bandiera di quel comune.

« La difesa di Osoppo, non si vuol disconoscere, fu certamente uno fra i più memorabili fatti che abbia illustrato, nell'aurora del nazionale riscatto, la storia italiana. Ma non è che un episodio di tutta quella grande epopea cui abbiamo assistito riverenti nella gloriosa via del patrio risorgimento.

« Bologna, Brescia, Casale, Milano e tanti altri illustri municipi combatterono anch'essi strenuamente in difesa dell'indipendenza italiana, ed ebbero a soffrire per essa sacrifici e sventure d'ogni sorta. Eppure nessuna ricompensa speciale è stata ad essi accordata, nè a quelli fra i loro cittadini che sparsero il sangue per la patria e che più si distinsero nei combattimenti per coraggio ed intelligenza, è stato concesso verun attestato d'onore.

« Osoppo invece ebbe di già il saluto della riconoscenza e dell'affetto che sente per esso ogni italiano che ricorda, con orgoglio, la strenua difesa di quel forte, ormai consacrato alla storia, e nella decorazione concessa a Venezia, quale capo di quella nobile e generosa provincia, e nella deliberazione dell'Assemblea veneta che nel 1848 dichiarava benemerita della patria quella popolazione e la sua guarnigione.

« A fronte degli esposti riflessi e circostanze, il Ministero non ha creduto di poter corrispondere al desiderio espresso dai difensori di Osoppo anche sulla considerazione che, altrimenti praticando, non vi sarebbe stata ragione di rifiutare a tutte le altre benemerite città di cui sopra, un simile distintivo, ed in questa maniera la concessione di esso verrebbe fatta oltre il limite ed all'infuori delle regole e norme speciali, stabilite dal regio decreto d'istituzione della medaglia al valor militare.

« Si aggiunge che colla istituzione della medaglia commemorativa italiana delle battaglie combattute per l'indipendenza e l'unità d'Italia, il Governo ha adempiuto al computo ed ha raggiunto lo scopo di dare un prezioso ricordo a tutti coloro che pagarono il loro tributo alla madre comune sul campo dell'onore